Costruzioni, allarme della Fillea: “Senza risorse e programmazione è crisi”

“Rallenta il settore delle costruzioni in Sicilia e questo può rappresentare un serio rischio, in assenza di risorse e programmazione”. A lanciare l’allarme è la Fillea regionale, attraverso le parole del segretario generale Giovanni Pistorio, che avverte come scelte di bilancio e indirizzi normativi del Governo stiano comprimendo investimenti, liquidità e prospettive, con effetti amplificati proprio in regioni fragili come la Sicilia. “Senza risorse certe e senza una programmazione stabile – afferma Pistorio – il rischio è di fermare cantieri fondamentali e mettere in crisi imprese e lavoratori”.

La manovra, quella nazionale, secondo la Fillea Cgil, non prevede fondi dedicati per il piano casa e traduce in tagli significativi la spesa per le opere pubbliche. “Certamente si potrebbe fare tanto di più – continua Pistorio – se le risorse infruttuosamente messe lì per il ponte venissero svincolate e utilizzate per le opere pubbliche necessarie all’infrastrutturazione dell’area dello stretto, per consentire un attraversamento stabile dei treni, e non solo di quelli rapidi e veloci, e per il completamento di importantissimi assi viari, quali la Modica-Gela e la Gela-Mistretta (la cosiddetta Nord-Sud), nonché per la messa in moto della procedura per la nuova Tangenziale di Catania. Servono urgentemente, tra l’altro, interventi concreti sull’efficientamento energetico rispetto al quale la nostra regione patisce un ritardo difficilmente recuperabile”.

Per quanto riguarda le ristrutturazioni, limitate a un solo anno e senza un valido supporto di regole a sostegno, rispetto alle quali il sindacato avrebbe potuto incidere ma non è stato consultato, “vengono giudicate troppo deboli e permeabili al

malaffare – ancora Pistorio – con il rischio di incrementare lavoro nero e irregolarità. Sul fronte dei costi, la Fillea Sicilia denuncia i ritardi nei rimborsi del caro materiali previsti dal DL Aiuti per i lavori eseguiti tra fine 2024 e inizio 2025. Senza quelle compensazioni molte imprese siciliane non reggeranno. I cantieri stanno già rallentando e i ritardi nei pagamenti degli stipendi crescono".
A pesare ulteriormente è la prospettiva che, dal 2026, gli extracosti dei materiali vengano scaricati sulle stazioni appaltanti. "Con molti Comuni siciliani in difficoltà finanziaria, se non già in condizioni di dissesto o di pre-dissesto – osserva Pistorio – questa scelta rischia di tradursi nel mancato completamento dei lavori o di consegnare a cosa nostra e agli usurai le redini di un intero comparto produttivo".
E Pistorio torna sul tema: "La criminalità organizzata dispone di liquidità immediata e può sostituirsi al credito legale, rilevare imprese in difficoltà, influenzare subappalti e controllare la filiera. Ogni ritardo nei pagamenti – conclude il segretario generale della Fillea Cgil Sicilia – diventa un'occasione per i clan di inserirsi nel settore, approfittando della fragilità del tessuto economico siciliano. Pericolo simile a quello già vissuto negli anni Novanta".

Mozione di sfiducia a Schifani, Figuccia (Lega): "Una farsa"

Ancora prese di posizione in vista della discussione, prevista per domani, della mozione di sfiducia al presidente della Regione, Renato Schifani, presentata dall'opposizione. Ad

intervenire sul tema è Vincenzo Figuccia, deputato questore della Lega all'Ars.
"La mozione di sfiducia -sostiene Figuccia- è una farsa che serve solo a ricompattare la maggioranza di centrodestra all'Assemblea regionale siciliana".
"Se davvero le opposizioni vogliono lanciare un segnale, si dimettano, invece di inscenare questo teatrino – aggiunge – Tutti sanno che non cambierà nulla. È la cronistoria di un insuccesso annunciato, così come ormai la sinistra ci ha abituato anche attraverso gli appuntamenti elettorali".
"Ritengo, invece, che le forze politiche debbano lavorare per rafforzare il dialogo e non per alimentare tensioni – sottolinea – La mozione non tiene conto dei risultati ottenuti dal governo Schifani, delle riforme avviate e delle sfide ancora aperte che richiedono coesione, non divisione", conclude Figuccia.

Abusivismo edilizio, emendamento di Anci e Legambiente: "Più risorse per abbatterli"

Anci Sicilia, l'associazione dei Comuni dell'isola, e Legambiente insieme nella battaglia contro l'abusivismo edilizio o, quantomeno, per una parte di questo percorso. I sindaci siciliani e l'associazione ambientalista hanno preparato, insieme, un emendamento perché l'Ars, l'assemblea regionale siciliana, lo approvi dando maggiori risorse economiche ai Comuni per l'abbattimento degli immobili abusivi. I dettagli saranno illustrati mercoledì 3 dicembre

nel corso di una conferenza stampa. Anci e Legambiente spiegano però come premessa che la Sicilia è “una regione sempre più aggredita dal cemento illegale, nonostante i vincoli paesaggistici e di inedificabilità assoluta. Liberare le spiagge e le aree protette dal cemento illegale non è ideologia: è sicurezza, prevenzione dell’erosione costiera, lotta all’inquinamento, tutela della salute e rilancio del turismo sostenibile. Per questo la Regione deve potenziare gli strumenti a disposizione dei Comuni, garantendo loro maggiori risorse economiche per l’abbattimento degli abusi edilizi immobili abusivi”. L’emendamento alla Legge di Stabilità in discussione al Parlamento Siciliano guarda proprio in questa direzione e prevede un incremento di 4,5 milioni di euro del fondo di rotazione istituito con la legge regionale del 2021 in materia. Ad entrare nel merito saranno il presidente di Legambiente Sicilia, Tommaso Castronovo e il segretario generale di Anci Sicilia, Mario Emanule Alvano e i deputati Cristina Ciminnisi (M5S), Valentina Chinnici e Mario Giambona (PD).Invitati i presidenti di tutti i gruppi parlamentari.

Foto: repertorio, a titolo esemplificativo

Furti nei centri commerciali di Siracusa e Catania, denunciati due venditori

ambulanti

Prediligevano centri commerciali delle province di Siracusa e Catania, secondo quanto ricostruito dai carabinieri della Stazione di Gravina i due fratelli catanesi, di 60 e 61 anni, denunciati dai militari dell'arma. Si tratta di due venditori ambulanti ed entrambi "vecchie conoscenze" delle forze dell'ordine. Sono accusati di furto aggravato.

I due avrebbero agito soprattutto nei negozi di abbigliamento dei centri commerciali delle province di Catania e Siracusa, per la grande affluenza di clientela e la conseguente probabilità di passare, così, inosservati al personale addetto alla vigilanza.

Le loro "razzie" però, perpetrate nello stesso esercizio commerciale con una cadenza mediamente settimanale, hanno allarmato gli esercenti che hanno richiesto l'intervento dei Carabinieri, consentendo così l'avvio delle indagini.

I due, in particolare, con un terzo complice più giovane in corso d'identificazione, si sarebbero mescolati agli avventori di un negozio di abbigliamento all'interno di un noto centro commerciale di Gravina di Catania e qui, utilizzando grosse buste schermate all'interno, in modo da bypassare il controllo del sistema antitaccheggio, le hanno riempite con ben 44 capi d'abbigliamento, per un importo di complessivo di quasi 1000 euro.

Analogo modus operandi, i malviventi hanno adottato in tre occasioni ai danni di un'altra rivendita, sita sempre in quel centro commerciale, con un intervallo di soli sei giorni l'una dall'altra e con un danno complessivo di quasi 3.000 euro.

I Carabinieri hanno acquisito le immagini dei sistemi di videosorveglianza la cui disamina ha consentito di giungere all'individuazione e quindi all'identificazione dei due malviventi, notando inoltre come il loro giovane complice avesse anche il ruolo di "coprire" il loro allontanamento, dopo aver effettuato il furto.

In un'occasione, infatti, è accaduto che, proprio mentre i due

fratelli stavano allontanandosi con la refurtiva nascosta all'interno delle buste, si era attivato l'allarme antitaccheggio installato all'uscita del negozio, provocando così la loro fuga a gambe levate.
L'imprevisto, verosimilmente dovuto ad un malfunzionamento della schermatura interna delle buste, ha visto l'intervento del complice più giovane che, fingendo un sentito "senso civico", ha raggiunto le dipendenti che si erano messe all'inseguimento dei due, ma solo per dar loro la direzione di fuga, ovviamente opposta a quella realmente imboccata dai suoi correi.

Savarino: "La Regione parte civile nel processo per l'uccisione della cagnolina Timida"

"Porterò in giunta la proposta di costituzione di parte civile della Regione Siciliana nel processo contro i tre imputati accusati della barbara uccisione della cagnolina Timida, avvenuta a Siracusa lo scorso aprile. È un atto necessario per affermare con forza che il governo siciliano non tollera alcuna forma di violenza sugli animali". Lo dice l'assessore regionale al Territorio e Ambiente Giusi Savarino, in merito alla tragica vicenda che ha profondamente indignato l'opinione pubblica, con la cagnolina legata ai binari ferroviari, decapitata e uccisa dal passaggio di un treno.
"Ritengo lodevole l'iniziativa del Consiglio comunale di Siracusa, dove è stata approvata una mozione per la costituzione di parte civile. Come diceva Gandhi, la civiltà

di un popolo si misura da come vengono trattati gli animali, un principio che deve guidare l’azione delle istituzioni nel lanciare un messaggio inequivocabile: nella nostra società non c’è spazio per atti di tale barbarie”.

Rifiuti. Via ai contributi della Regione,5,7 mln ai Comuni del Siracusano:ecco tutti gli importi

Via all’erogazione dei contributi sui rifiuti ai Comuni dell’Isola, per complessivi 45 milioni di euro. Al Comune di Siracusa sono stati assegnati 2 milioni di euro circa. L’assessorato regionale dell’Energia e dei servizi di pubblica utilità ha disposto l’assegnazione delle somme per gli extracosti sostenuti per il conferimento e trattamento dei rifiuti, per un totale di 25 milioni di euro, mentre altri 20 milioni vengono invece ripartiti tra gli enti locali che hanno raggiunto il 60% di raccolta differenziata.
«Oggi – sottolinea l’assessore Francesco Colianni – pubblichiamo gli elenchi di ripartizione delle risorse tra i Comuni su due fronti importanti. Si tratta di somme rilevanti, determinate dal governo Schifani, dall’assessorato che guido e dall’Assemblea regionale siciliana che ha approvato i vari provvedimenti che ci consentono di erogare tali contributi. La Regione conferma il proprio impegno a supportare gli enti locali nel settore legato ai rifiuti: garantiamo stabilità e funzionalità al sistema sostenendo gli enti nella tutela degli equilibri di bilancio e, al contempo, incentiviamo la raccolta differenziata».

I provvedimenti sui contributi per gli extracosti consentono di assegnare risorse certe ai Comuni che hanno riscontrato criticità e a quelli che sono stati virtuosi.
Sul tema interviene il gruppo di Grande Sicilia all'Ars.
Questi gli importi attribuiti agli altri comuni della provincia:
Augusta: 1.001.783, Avola 435.467, Buccheri 13 mila e 700 euro circa, Buscemi 6.493, Canicattini 43.686, Carlentini 228.035, Cassaro: 4.275, Ferla 13.344, Floridia 127.255, Francofonte 165.859, Lentini 323.875, Melilli 105.495, Noto 522.816, Pachino 328 mila 357, Palazzolo 80.141 mila euro, Portolalo 43.089, Priolo 244.948, Rosolini 144.789, Siracusa 2 milioni 100 mila euro, Solarino 43.289 euro e Sortino 34.166.
"Prendiamo atto con soddisfazione-dichiarano i parlamentari regionali- dell'avvio dell'erogazione dei contributi destinati ai Comuni siciliani per gli extracosti del conferimento e trattamento dei rifiuti (25 milioni) e per il premio ai territori che hanno superato il sessanta per cento di raccolta differenziata (20 milioni). Una misura attesa che rafforza la capacità amministrativa degli enti locali, sostiene gli equilibri finanziari e incentiva un percorso virtuoso nella gestione del ciclo dei rifiuti".
"Come parlamentari di Grande Sicilia sottolineiamo inoltre la portata di un percorso normativo che ha consentito di ampliare in modo significativo il volume delle risorse disponibili. In particolare il rafforzamento del quadro degli extracosti, reso possibile da una norma già chiusa nella precedente sessione che ha ampliato lo spazio di intervento e accelerato le procedure. Oggi consentiamo di erogare un sostegno davvero significativo, vicino al cento per cento del fabbisogno rilevato, un riconoscimento importante per amministrazioni e cittadini".
"Restiamo convinti – concludono – che la strada intrapresa sia quella giusta: fornire ai Comuni strumenti certi, premiarne le buone pratiche e costruire un sistema efficiente, equo e sostenibile. Continueremo a seguire da vicino l'applicazione dei provvedimenti affinché le risorse arrivino con rapidità e

producano effetti tangibili nelle comunità locali”.

Ripristino ambientale, finanziati i progetti per Saline di Priolo e Pantano di Lentini

Ci sono anche le saline di Priolo ed il pantano di Lentini tra le cinque aree naturali siciliane per le quali sono stati finanziati da Roma progetti di ripristino ambientale. Le altra aree sono Lampedusa, saline di Trapani e Paceco, fiume Pollina. Stanziate complessivamente risorse per oltre 13,3 milioni di euro.
Con l’accordo tra la Presidenza del Consiglio e il Ministero dell’Ambiente, infatti, è stato approvato il finanziamento delle proposte presentate dall’assessorato regionale del Territorio e dell’ambiente, finalizzate all’attuazione in Sicilia del Regolamento europeo sul ripristino degli habitat naturali (il cosiddetto Restoration law).
A seguito dell’intesa tra la Presidenza del Consiglio e il Mase, nei prossimi mesi il Ministero stipulerà uno specifico accordo con la Regione Siciliana, tramite l’assessorato del Territorio e dell’ambiente, per definire le procedure di attuazione dei progetti.
Per la riserva naturale Saline di Priolo è prevista la creazione di aree umide attraverso la bonifica di un sito industriale finalizzate a favorire la nidificazione, lo svernamento e la migrazione di specie avifaunistiche.
Nella zona di protezione speciale per l’avifauna pantano di Lentini, sarà realizzato un progetto di acquisizione,

riqualificazione e tutela.
“Il governo Meloni ha valutato positivamente i nostri progetti – commenta l’assessore Giusi Savarino – e a breve con queste risorse potremo dare attuazione, coinvolgendo gli enti gestori, a quanto previsto in fase progettuale. Un percorso da me avviato che ci permetterà di riqualificare, implementare e tutelare ancora meglio i siti individuati. Cito, tra tutti, l’acquisizione al patrimonio regionale della casa di Domenico Modugno, nella spiaggia dei Conigli a Lampedusa, dove nascerà il Centro per la biodiversità del Mediterraneo e la bonifica di un’area nelle saline di Priolo, tornate ad essere habitat di nidificazione dei fenicotteri rosa, esempio di resilienza ai margini di un grande polo industriale. Priorità per il governo Schifani, che finalmente potranno essere realizzate”.

in foto: saline di Priolo (archivio)

Presidenze Iacp e Cumo: incarichi ad Alessia Scorpo e Corrado Bonfanti

Alessia Scorpo alla guida dell’Iacp di Siracusa e Corrado Bonfanti alla presidenza del Cumo, il consorzio universitario Mediterraneo orientale di Noto.
Via libera dal governo Schifani, nella seduta di giunta di oggi, al completamento della procedura di nomina dei vertici degli Iacp, dei Consorzi universitari e degli enti Parco dopo che la prima Commissione Affari istituzionali dell’Ars si è espressa con parere favorevole relativamente al possesso dei requisiti e all’insussistenza di cause di incompatibilità e inconferibilità in capo ai nominati nell’incarico.

Su proposta dell’assessore regionale alle Infrastrutture e alla mobilità Alessandro Aricò, potranno ufficialmente insediarsi alla guida degli Istituti autonomi case popolari dell’sola: Antonino Garozzo allo Iacp di Acireale, Pietro Medici in quello di Agrigento, Calogero Valenza a Caltanissetta, Francesco Occhipinti a Enna, Giuseppe Picciolo a Messina, Francesco Riggio a Palermo, Giovanni Moscato a Ragusa, Vincenzo Scontrino a Trapani e Alessia Scorpo a Siracusa.
Approvate in via definitiva anche le nomine dei presidenti dei consigli di amministrazione dei Consorzi universitari, su proposta dell’assessore all’Istruzione e alla formazione professionale Mimmo Turano: Corrado Bonfanti al Consorzio universitario Mediterraneo orientale (Cumo) di Noto-Siracusa, Domenico Arezzo a Ragusa e Gianluca Tumminelli a Caltanissetta. Rimangono al momento in sospeso le nomine dei vertici degli enti di Agrigento e Trapani.
Completato, inoltre, l’iter di designazione, su proposta dell’assessore al Territorio e all’ambiente Giusi Savarino, dei presidenti del Parco fluviale dell’Alcantara (Carmelo Calabrò), del Parco dei Nebrodi (Domenico Barbuzza) e del Parco dell’Etna (Massimiliano Giammusso).

Dazi, la Regione annuncia misure a sostegno degli imprenditori agricoli

Non è entrato nel dettaglio ma ha assicurato la massima attenzione della Regione sulla questione dazi doganali, preannunciando una misura per sostenere gli imprenditori che affrontano i costi delle esportazioni, così da aiutare

l’intera filiera. Il presidente della Regione Renato Schifani è intervenuto così al convegno di Confagricoltura che si è tenuto a Mondello e a cui ha preso parte anche l’assessore all’Agricoltura Luca Sammartino.” Il mio governo – ha aggiunto il presidente della Regione – è sempre stato dalla parte delle imprese e questa attenzione all’economia ci sta dando ragione. Lo dimostrano il miglioramento dei rating, l’aumento delle entrate tributarie e della liquidità delle casse regionali, la crescita di Pil e occupazione, la diminuzione di cassintegrati e disoccupazione. Un momento frutto di una politica espansiva che guarda al produttore, agli imprenditori agricoli, cioè a chi rischia con il proprio patrimonio per fare crescere l’attività».«Il governo Schifani – ha dichiarato Sammartino – sostiene quotidianamente sia con fondi regionali sia con quelli comunitari, tutti quei produttori che vogliono far conoscere in Europa e nei mercati extraeuropei le eccellenze della nostra produzione primaria. Olio e vino rappresentano ormai due “gold standard” della produzione d’eccellenza per il Paese, siamo tra i più grandi produttori nazionali in termini qualitativi, ma anche quantitativi. Siamo orgogliosi che i prodotti siciliani si consumino sempre di più nelle tavole italiane e stiano facendo innamorare tanta gente anche con ricette gourmet. Oggi parlare di olio vuol dire parlare di percorsi esperienziali, parlare di vino vuol dire raccontare le cantine dalla Sicilia orientale e occidentale, ma anche nelle isole minori. Un programma integrato che il governo regionale ha messo in campo per valorizzare i prodotti d’eccellenza: sta facendo conoscere non soltanto la nostra isola, ma anche la grande qualità che il prodotto siciliano riesce a esprimere».

Turismo: 135 milioni per le strutture ricettive in Sicilia, prorogati i termini

Le imprese turistiche avranno più tempo per partecipare all'avviso pubblico regionale che mette a disposizione 135 milioni di euro del Fondo sviluppo e coesione 2021-2027, destinati a potenziare l'accoglienza turistica e incentivare la riqualificazione delle strutture ricettive in Sicilia.
Il dipartimento regionale del Turismo, dello sport e dello spettacolo ha prorogato la scadenza per la presentazione delle domande alle ore 17 del novantesimo giorno successivo alla pubblicazione, prevista per venerdì 28 novembre sulla Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana.
La nuova scadenza consentirà alle imprese di valutare con attenzione le opportunità offerte dall'avviso, dopo le modifiche introdotte per chiarire le tipologie di interventi ammissibili, anche in risposta alle richieste di chiarimento pervenute dagli operatori del settore. Le domande vanno inoltrate esclusivamente attraverso la piattaforma informatica incentivisicilia.irfis.it e saranno istruite da Irfis FinSicilia, la società finanziaria partecipata dalla Regione Siciliana, individuata quale soggetto gestore della misura.
Le agevolazioni sono destinate a micro, piccole, medie e grandi imprese del settore turistico alberghiero ed extra-alberghiero per interventi di ristrutturazione e ampliamento di strutture ricettive esistenti, recupero fisico o funzionale di immobili da destinare ad attività turistico-ricettive e completamento di immobili legittimamente iniziati e non ultimati, già destinati o da destinare ad attività turistico-ricettive.
Il finanziamento, concesso in regime di esenzione e "de minimis", varia da un minimo di 50 mila euro a un massimo di 3,5 milioni per ciascuna domanda, con un'intensità

dell’agevolazione fino all’80% a fondo perduto.